

Regular contact
with a legal
adviser?

DZP's legal and tax alerts.

L'APERTURA NELL'ASSUNZIONE DI STRANIERI IN POLONIA

I datori di lavoro in Polonia accusano, ormai da tempo, gli effetti della mancanza di manodopera e sempre maggiori difficoltà nel reperire lavoratori, motivo per cui, con sempre maggiore frequenza, si assumono lavoratori stranieri provenienti sia da paesi extra UE che da paesi extra SEE. A tal proposito, sarà necessario ottenere dei permessi di lavoro per questo tipo di lavoratori e, in aggiunta, anche un permesso di soggiorno. Le procedure per l'ottenimento dei predetti permessi, senza dubbio, risultano spesso complicati e richiedono tempi non immediati.

A partire dallo scorso mese di gennaio, in Polonia esiste un nuovo permesso di lavoro, il permesso di soggiorno stagionale, il quale viene richiesto per prestazioni rientranti nel settore agricolo, di ristorazione e alberghiero. Questo permesso può essere emesso per un periodo di 9 mesi all'anno di calendario e il costo di bollo per il suo ottenimento è di 30 PLN (circa 8 euro), l'ufficio competente per la sua emissione è l'ufficio di collocamento individuato in base alla residenza del datore di lavoro.

Allo stesso tempo, è stato modificato il procedimento di assunzione di stranieri provenienti dai seguenti paesi: Armenia, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Russia e Ucraina. I cittadini di questi paesi hanno diritto di lavorare per 6 mesi su 12 sulla base di una dichiarazione di intenzione di affidamento di lavoro registrata presso l'ufficio di collocamento. È stata inoltre modificata la denominazione della dichiarazione, attualmente si parla di affidamento di lavoro a uno straniero (e non più di intenzione di affidare un lavoro), è stata fissato il costo di bollo in 30 PLN (prima era esente da pagamenti). È da sottolineare il fatto che la dichiarazione non si applica al lavoro stagionale, in tal caso è necessario l'ottenimento del permesso di lavoro stagionale. Le dichiarazioni vanno depositate negli apposite registri e il datore di lavoro è obbligato a informare l'ufficio di collocamento del fatto che uno straniero inizia un rapporto di lavoro (entro massimo il giorno d'inizio), come anche del fatto che non inizierà a lavorare (nel termine di 7 giorni dall'inizio del rapporto di lavoro) cioè dal momento che si sono verificati dei casi di dichiarazioni fittizie finalizzate ad ottenere il visto.

I datori di lavoro che volessero assumere stranieri di altri paesi con la finalità di esercitare delle mansioni non rientranti nel settore dell'agricoltura, ristorazione e alberghiero, debbono ottenere per essi, in primo luogo, un permesso di lavoro. Nel caso di lavoro esercitato in forza di un contratto con un soggetto polacco (contratto di lavoro, contratto a progetto, contratto d'opera), il procedimento di ottenimento del permesso (permesso di tipo A) comprende due fasi: 1) è necessario superare il c.d. test del mercato del lavoro. Il datore di lavoro consegna all'ufficio di collocamento l'offerta di lavoro che intende affidare a uno straniero e l'ufficio verifica che nei suoi registri non vi siano candidati idonei per le mansioni dell'offerta. 2) Effettuata la verifica, l'ufficio di collocamento emette il proprio parere che deve essere allegato al permesso di soggiorno emesso dal Voivodato.

Il predetto procedimento non è necessario nel caso di lavoratore meramente delegato a lavorare in Polonia, in questo caso i permessi necessari sono di tipo C,D, ed E.

E' da notare il fatto che, a partire dallo scorso mese di aprile, il Ministero della Famiglia, del Lavoro e delle Politiche Sociali ha elaborato un progetto di disposizioni che contengono una lista di professioni non richiedenti la prova di mercato. Tale lista include 20 gruppi di professioni di base, secondo la classificazione delle professioni (per un totale di circa 200 professioni). La disposizione e' attualmente soggetta a correzioni e aggiustamenti e, probabilmente, entrera' in vigore nei prossimi mesi. Nel progetto rientrano medici specialisti, infermieri, ingegneri elettrici, tecnici elettrici ed elettronici, elettricisti nel settore delle costruzioni, saldatori, fabbri, costruttori di tetti e coperture, programmatori, analisti, specialisti dello sviluppo del settore informatico.

Concludendo, grazie al fatto che non sara' necessario depositare l'offerta di lavoro presso l'ufficio di collocamento, l'ottenimento del permesso di soggiorno per i predetti professionisti sara' piu' facile e rapida e uno straniero potra' cominciare a lavorare in Polonia in tempi stretti. Senza dubbio, la nuova normativa prevede una disciplina piu' favorevole per i datori di lavoro, anche se questi attendono vorrebbero ottenere una disciplina maggiormente semplificata, ad esempio la possibilita' di assumere queste categorie di lavoratori in base a una dichiarazione come nel caso dei cittadini dei 6 paesi precedentemente menzionati (Armenia, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Russia e Ucraina).

La presente informativa e' finalizzata a illustrare le nuove possibilita' per i datori di lavoro di assumere personale straniero di paesi extra UE e SEE, per maggiori informazioni o richiesta di ulteriori chiarimenti, restiamo a completa disposizione.

CONTATTO



Alfio Mancani

Avvocato – Italian desk

M: +48 504 230 461

E: alfio.mancani@dzp.pl